

La centrale turbogas fa arrabbiare i monaci

“Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse”.

Citano il versetto 15 del secondo capitolo della Genesi i monaci benedettini di Lanuvio, infuriati alla sola idea che a pochi passi dal loro “paradiso” di Lanuvio - dove coltivano 50 ettari di frutta e verdura biologica, allevando 100 bufale - possa spuntare una gigantesca centrale elettrica a ciclo combinato (turbogas). Che fine farebbero confetture e latticini di altissima qualità - al punto che il mese scorso ha visitato le cooperative anche il Principe di Galles Carlo

d'Inghilterra - sotto ciminiera dalle quali uscirebbero ogni anno 1,3 milioni di tonnellate di anidride carbonica, 880 mila di ossidi di azoto, 530 mila di ossidi di carbonio e con un fabbisogno di un milione di metri cubi d'acqua?

Nella battaglia contro la costruzione di una centrale da 400 Megawatt a Velletri (il progetto è stato presentato dalla svizzera Energydi lo scorso luglio e la decisione è attesa per gennaio), i monaci affiancano il comitato “Il futuro è anche di Lorenzo” (ilfuturodilorenzo@hotmail.com) che vede insieme cittadini, agricoltori e ambientalisti. Ma il

“no” viene anche da sindaco e consiglio comunale. Già oggi - sottolinea il comitato - il Lazio produce il 45 per cento in più del fabbisogno elettrico della regione. Potenziamenti sono accettabili solo con fonti assolutamente ecologiche come il solare.

La società proponente della centrale non ha voluto presentare ai cittadini uno studio sull'impatto ambientale. «Gli inquinanti delle turbogas hanno una spiccata fitotossicità - ricorda l'esperta Lara Giuditta - le piante si indeboliscono e si ammalano. Ciò colpirebbe una zona produttiva di qualità». Lorenzo Grassi

NEL LAZIO PREVISTI BEN 14 IMPIANTI

Sono 14 le nuove centrali elettriche proposte nel Lazio al **ministero** per le Attività produttive. Oltre a quella di Velletri (della svizzera Energydi) ce ne sono altre **tre** a Roma e **cinque** in provincia (Torrevaldaliga Nord, Civitavecchia, Guidonia e due a Colferro). **Tre** centrali nascerebbero nella provincia di Latina (una a Pontinia e due ad Aprilia) e **due** nel frusinate a Ceprano e Piedimonte San Germano.